

II Congresso della CSA (Confederazione Sindacale delle Americhe) Foz do Iguacù (Brazil) 17-20 aprile

Quattro anni dopo la sua fondazione (Panama 2008) la Confederación Sindical de las Americas (CSA) celebra il suo secondo Congresso a Foz do Iguacu, città brasiliana praticamente sul triplo confine tra Brasile, Argentina e Paraguay. Circa 400 delegati, da tutti i paesi del Nord, Centro e Sudamerica, hanno confermato alla guida della Confederazione il paraguayano **Victor Baez** e tutti i componenti della Segreteria Confederale: la salvadoregna **Amanda Villatoro**, i brasiliani **Rafael Freire Neto** (Cut) e **Laerte Texeira** (UGT). Alla Presidenza è stato eletto il canadese **Hassan Youssef** (CLC), dopo i quattro anni della nordamericana **Linda Chavez Thompson** (Afl-Cio) mentre alla vicepresidenza è stato confermato il colombiano **Julio Roberto Gomez** (CGT). Quattro anni di consolidamento soprattutto dell'unità tra le due antiche correnti del sindacalismo confederale mondiale, la Orit, articolazione regionale della ICFTU (la Confederazione Internazionale dei Sindacati liberi) e la Clat, articolazione continentale della CMT (la Confederazione "cristiana") che dal 2006 hanno costituito la CSI (Confederazione Internazionale dei Sindacati). Un consolidamento ed un processo di unificazione vero, soprattutto se si considera che le differenziazioni e talvolta le conflittualità tra le Confederazioni sindacali erano sicuramente più accentuate nel continente americano. Quattro anni che coincidono con la deflagrazione e l'evoluzione di una delle crisi finanziarie ed economiche "globali" più drammatiche registrate nella storia, dalla quale il movimento sindacale delle Americhe esce per il momento a testa alta. Questa complessiva "tenuta" del sindacato è dovuta alla situazione congiunturale che ha visto da una parte negli USA una buona riorganizzazione sindacale favorita dal clima della Presidenza **Obama** e da una situazione economica sostanzialmente "governata" dalla Federal Reserve, e d'altra parte, nel subcontinente, una nuova consapevolezza e partecipazione sindacale nei sistemi di relazioni industriali di alcuni paesi che hanno registrato "performances" di crescita spettacolari nonostante la crisi. Diversi paesi latinoamericani hanno infatti saputo rilanciare l'industria nazionale e riorganizzare i mercati di area regionale, fino a collocarsi tra le realtà determinanti nel governo internazionale dell'economia e del commercio: Brasile, Messico, Argentina siedono oggi addirittura nel G20, mentre paesi come Perù, Cile e Colombia hanno registrato indicatori di crescita fino al 7/8 % annui del PIL. Questo scenario, la consapevolezza di un nuovo protagonismo economico della regione e di un ruolo sindacale all'altezza delle sfide, è stato il "leit-motiv" di molti interventi che sono stati presentati davanti ai delegati del Congresso dalla Dirigenza della CSA. Varie le linee politiche adottate e discusse nei lavori congressuali. Innanzitutto il tema della sicurezza sociale, tra i diritti umani fondamentali, ripreso da almeno 5 tra gli Obiettivi del Millennio, condizione determinante per la costruzione di un modello di sviluppo sostenibile: il Congresso ha proposto un modello di sicurezza sociale con due componenti, una pubblica di base, finanziata con imposte progressive che dispensa servizi generali, ed una pubblica "contributiva" con finanziamento tripartito, con apporti dello Stato ma

anche dei lavoratori e delle imprese. Il Congresso ha proposto quindi la inclusione della Convenzione n. 102 dell'OIL, sulla sicurezza sociale, tra le Convenzioni fondamentali dell'Agenzia internazionale. Lo sviluppo sostenibile è il secondo obiettivo centrale proposto dal Congresso, sviluppo che ha quattro dimensioni, una ecologica, una sociale, una economica ed una politica. Tra le risoluzioni che caratterizzeranno il piano di azione della CSA nei prossimi 4 anni, infine, si sottolinea il tema della democratizzazione della comunicazione, con un rifiuto dei monopoli ed oligopoli in un ambito che viene anch'esso riconosciuto fra i diritti umani fondamentali. Non sono mancati i segnali di grande solidarietà lanciati alle Organizzazioni sindacali dei paesi dell'Europa, oggi epicentro della crisi per le conseguenze che si sono abbattute soprattutto sui lavoratori e sui pensionati per le reazioni scomposte dei Governi europei di fronte alla "debacle" dell'Euro. Victor Baez ha reso omaggio alle forze sindacali europee, uniche organizzazioni che stanno tentando di reagire (così come non fanno i partiti "socialisti" o progressisti) di fronte alle politiche di "aggiustamento strutturale" delle economie e in difesa del modello "sociale" vigente in Europa. Il Segretario generale della CSA ha evidenziato il possibile protagonismo del movimento sindacale delle Americhe per il Secolo XXI, ha indicato gli ottimi risultati economici e sindacali di molti paesi, ma ha richiamato l'attenzione sulle profonde "asimmetrie" tuttora esistenti, in un continente che vede il Brasile affiancarsi agli USA tra i paesi "leaders" a livello internazionale ma che allo stesso tempo registra profonde sacche di povertà e sperequazioni sociali, oltre ad annoverare tra i propri paesi una realtà come Haiti, forse il paese più povero del mondo. La Segretaria Generale dell'ITUC (Confederazione Internazionale dei Sindacati) **Sharon Burrow** non ha esitato a dichiarare che "...è qui nelle Americhe che sta emergendo il nuovo modello economico che vogliamo...questa realtà è fonte di ispirazione per le lavoratrici ed i lavoratori di tutto il mondo". Entusiasmo ed ovazione dai delegati per un messaggio video inviato dall'ex Presidente del Brasile "**Lula**" **Da Silva** : "...Non possiamo permettere che questa crisi sia la giustificazione per confiscare i diritti dei lavoratori conquistati con anni di lotte...". Impossibilitato ad essere presente per ragioni di salute (un cancro alla gola felicemente guarito ma che obbliga a riposo e convalescenza l'ex Presidente), Lula in una versione inusuale, senza barba, ha infiammato il Congresso di Foz do Iguacu. Presenti al Congresso anche due dei candidati più accreditati alla prossima elezione alla carica di Direttore Generale dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, l'ex Segretario generale dell'ITUC **Guy Ryder** "...Qui in America Latina abbiamo avuto forse tra i più grandi dirigenti sindacali di sempre, Luis Anderson ed Emilio Maspero...Il futuro dell'OIL ed il futuro del movimento sindacale sono strettamente correlati..." e l'attuale vice Presidente della Colombia **Angelino Garzòn**, che ha scelto il Congresso della CSA per rendere omaggio al concorrente Ryder (pur mantenendo la propria candidatura) indicandolo come il candidato per eccellenza al ruolo fino ad oggi ricoperto da **Juan Somavia**. "...In fin dei conti vogliamo una OIL che sappia dire al Fondo Monetario Internazionale, alla Banca Mondiale ed all'Organizzazione Mondiale del Commercio che la crescita economica non significa nulla se non ha come suo primo obiettivo la dignità degli esseri umani, a cominciare dalle donne e

dai bambini...” ha detto Angelino Garzòn, e pensando al suo martoriato paese, la Colombia, ha aggiunto: “...Crescita economica deve anche significare che i popoli hanno il diritto di vivere in pace..”. Presenti molte Confederazioni Sindacali europee, come tradizionalmente avviene negli appuntamenti congressuali della Centrale dei Sindacati di Nord e Sud America, per la Cisl ha preso la parola la Segretaria Confederale **Liliana Ocmin**, che ha portato il saluto del Segretario Generale **Raffaele Bonanni** e di tutte le lavoratrici ed i lavoratori italiani della Cisl. Accolta con speciale calore nell’ambiente latinoamericano per le sue origini peruviane, la Segretaria della Cisl ha ringraziato per la solidarietà manifestata dal Congresso CSA ai lavoratori ed ai sindacati europei impegnati in una difficile lotta per salvaguardare le conquiste di un modello sociale oggi fortemente pregiudicato, ed ha sottolineato l’importanza di una riforma sostanziale del sindacato, richiamando l’importanza, oggi più che mai, dell’autonomia e dell’indipendenza delle Organizzazioni dei lavoratori in tutte le latitudini.

Giuseppe Iuliano*

** Dipartimento Politiche internazionali CISL*